CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

Un esame dei più importanti lavori pubblici
in esecuzione o in progetto per il Comune

Non abbiamo mai tralasciato di informare la cittadinanza via via che ne capitasse l'occasione, delle varie fasi del grande programma di lavori pubblici iniziato sotto la gestione dell'ex Podestà comm. dott. Sanesi, perchè tutti conoscessero quale immane sforzo compieva l'amministrazione Comunale per adeguare Prato all'altezza dei compiti nuovi che la Direttissima per Bologna imponeva alla nostra città; perchè tutti si rendessero conto della attività cui il Capo dell'Amministrazione e i suoi collaboratori alti e bassi erano chiamati a dare per tradurre in pratica i numerosi progetti di rinnovamento urbano e rurale, e infine, perchè ognuno, apprezzando quanto sopra, porgesse la propria collaborazione morale e materiale, qualunque sia la sua posizione sociale ed economica.

Il trapasso dell'alto ufficio di Podestà dal comm. dott. Sanesi al comm. avv. Rigoli avvenuto circa un mese fa ha appena portato una lieve sosta nella attuazione metodica di questo grande programma, per la cui totale esecuzione saranno necessari ancora alcuni anni; un lieve sosta, perchè, subito dopo la sua entrata in carica il nuovo Podestà ha voluto rendersi personalmente conto, attraverso gli atti d'ufficio e con numerosi sopraluoghi, di tutti i lavori iniziati o in via di compimento e di quelli da iniziare; dei bisogni più urgenti e delle aspirazioni più vive e legittime della popolazione.

Tra i lavori in corso di esecuzione occupa uno dei primi posti il nuovo cantiere della Nettezza Urbana. Questo è prossimo all'ultimazione, e per completarlo il Podestà ha deliberato il 26 maggio la costruzione di un grande serbatoio aereo per la conservazione dell'acqua necessaria ai servizi della Nettezza Urbana.

Frattanto, proprio pochi giorni or sono, si è posto mano alla rettificazione della Via de' Sassoli e al suo raccolto con la Via Pomeria attraverso le Mura Urbane, nelle quali saranno aperti tre fornici, uno grande per i veicoli e due piccoli per il transito dei pedoni. L'esecuzione di questi lavori, il cui importo totale si aggira sulle 130 mila lire, ritardata da molteplici vicende di indole amministrativa, recherà un soffio di vita nuova nel quartiere sud-est di Prato e stabilirà più celeri comunicazioni fra la zona di Porta S. Trinità, la città e specialmente la Stazione ferroviaria.

Sono da notarsi cospicui lavori di restauro ai Cimiteri di Cavagliano e di S. Cristiana, la costruzione di un gruppo di sepolture distinte e di un ossario in quello di S. Maria a Colonica, la costruzione di un lavatoio pubblico a Galciana, la bitumatura del pavimento del Ponte sul Bisenzio alla Porta Mercatale e nel Piazzale della Vittoria l'impianto di una conduttura idrica per l'innaffiamento stradale e delle piante dei giardini.

Questo gruppo di lavori, ai quali il Podestà ha voluto dare sollecito impulso perchè giungano presto al compimento, raggiunge la somma complessiva di L. 641.380; una bella cifra, come si vede, anche nei riguardi della necessaria previdenza contro la disoccupazione della categoria degli edili, sterratori ecc.

Copertura della gora di Via Roma: Il progetto importa una spesa di L. 90.000 ed è stato già approvato in linea tecnica con la deliberazione del 20 gennaio scorso. Il finanziamento di questo lavoro sarà formato principalmente coi fondi del bilancio comunale stanziati allo scopo, e da completarsi col contributo della Provincia, trattandosi di un tronco che interessa le strade provinciali, e dei proprietari frontisti. Il ritardo nell'esecuzione di questo lavoro è dovuto alla mancata adesione di molti di questi ultimi alla richiesta del Comune; ma è proposito del Podestà di sollecitare questo lavoro. Sappiamo infatti che ha convocato tutti i proprietari frontisti della via suddetta per esporre loro la necessità che essi vengano incontro allo sforzo del Comune per portare a termine un'opera così necessaria per la dignità di una delle più belle zone di Prato.

Correzione della Via Longobarda: E' pronto il progetto che sarà quanto prima approvato e corredato del necessario finanziamento della spesa prevista in L. 50 mila circa. Saranno subito appaltati i relativi lavori. Questa rettificazione si rendeva opportuna per stabilire un più comodo e decoroso accesso al nuovo Cimitero delle frazioni di Jolo San Pietro e Sant'Antonio.

Lavatoio a Casale: E' in corso la trivellatura del terreno per la costruzione del lavatoio a Casale; dopo l'esito di tale operazione sarà subito posto mano ai lavori murari.

Fabbricati scolastici rurali: Fino dai tempi del Podestà prof. Guarducci fu studiato un progetto per la costruzione dei nuovi e sani fabbricati scolastici nelle frazioni di Galciana, S. Giorgio a Colonica, Coiano-S. Lucia, Cafaggio-Grignano, Sofignano e Schignano, che si erano manifestate le più bisognose di tale provvedimento.

I progetti ebbero a subire molte soste, molti rinvii, e fu anche necessario procedere a una revisione di essi, per i suggerimenti avuti dalle superiori Autorità e per le prescrizioni rigorose in materia di edilizia scolastica. Finalmente poterono ottenere la desiderata approvazione; mancava però ancora una cosa molto importante e della quale il Comune non poteva fare a meno per mettere i progetti in esecuzione, e cioè il contributo governativo e la concessione di un mutuo per far fronte alle spese. Anche questa ultima pratica fu sollecitata in ogni modo; ma nonostante tutte le premure il richiesto finanziamento tardava. Allora il Podestà comm. Rigoli, recatosi a Roma per l'adunata nazionale dei Volontari di guerra si interessò personalmente della cosa presso gli uffici competenti, e lo fece con buon esito, poichè pochi giorni dopo giungeva la notizia che lo Stato aveva concesso il mutuo di favore con rimborso parziale degli interessi. Così si potrà porre mano alla costruzione dei sei fabbricati scolastici; intanto si è deliberato l'accollo dei lavori per quello di Galciana; in breve tempo si passerà a deliberare l'accollo per gli altri cinque edifici.

Strada dal Piazzale della Vittoria alla Via Umberto I: Questa strada si può dividere in tre tratti: il primo, dalla Via Umberto alla villa Banchini, già lateralmente occupata da fabbricati, ma di pertinenza privata e non sistemata nelle forme regolamentari (mancanza di fogne, fognoli, massicciata, marciapiedi, illuminazione, ecc.). Il secondo tratto dalla villa Banchini al Rio di S. Anna, che ha l'aspetto poco più di una viottola poderale. Il terzo tratto dal Rio di S. Anna al Piazzale della Vittoria, il quale può dirsi un campo abbandonato.

Il Podestà avv. Rigoli si è reso subito conto del brutto effetto che fa la vista di quest'ultimo tratto su chi si aggira sul bel Piazzale della Vittoria; non solo, ma ha considerato che la nuova Stazione ferroviaria non ha comunicazioni con la zona più bella e popolosa del Rione «La Pietà», il quale benchè vicino, non ha una strada vera e propria per accedervi. Ha perciò deciso di porre mano al più presto possibile alla costruzione del terzo tratto di questa strada dal Piazzale suddetto al Rio di S. Anna. Successivamente, essendo il progetto ora allo studio, si penserà alla sistemazione del secondo tratto, dal Rio medesimo alla villa Banchini. Il terzo tratto, che dovrà mettere in comunicazione tutta la strada con la via XXIII marzo, della quale sarà un prolungamento, seguirà ultimo, poichè l'Amministrazione Comunale dovrà condurre le opportune trattative con i frontisti per la corresponsione di un adeguato contributo che consenta la più sollecita esecuzione dell'opera tanto utile anche nei riguardi degli immobili posseduti dai frontisti stessi.

Questo in poche righe quanto il Podestà comm. Rigoli ha in animo di eseguire entro breve tempo. Si tratta di un gruppo di lavori che porterà nuovi elementi all'abbellimento della nostra città e della parte rurale del Comune e al progressivo miglioramento dei pubblici servizi.

La rubrica del giorno

4 Mercoledì (185-181): *S. Ulrico* vescovo di Augusta nella Baviera. Morì dopo 50 anni di episcopato a ottantatre anni di età nel 972. — *S. Alberto Quadrelli* vescovo di Lodi dal 1168 al 1173. E' venerato come compatrono della diocesi di Lodi. — *S.S. Ogea* e *Aggeo* profeti.

Da ricordare. — Anniversario della morte di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto, duca d'Aosta, morte avvenuta nel 1931. — Festa dell'Indipendenza degli Stati Uniti d'America (anniversario della dichiarazione del 1776). E' anche festa nazionale nel Brasile e nell'Uruguay. — Nel 1817: Un decreto reale di Ferdinando di Napoli stabilisce che gli avvocati patrocinatori davanti ai tribunali portino, per decoro, l'abito nero da cerimonia. — Nel 1818: In Venezia si espongono gli oggetti d'arte apprezzati dagli artisti veneti in omaggio a Venezia, all'imperatore e all'imperatrice, per il loro matrimonio. — Nel 1820: il generale Campana, con truppe realiste, da Salerno muove contro il Costituzionale verso Avellino; si combatte senza conseguenze. Molti soldati defezionano e il generale torna a Salerno. — Moto inserruzionale carbonaro-costituzionale a Pontecorvo da dove è scacciato il governatore pontificio.

Avvenimenti del periodo della Grande Guerra. — 1915: La nostra offensiva si sviluppa sull'altipiano carsico. Efficaci operazioni aeree si svolgono sul basso Isonzo. Lo stabilimento tecnico triestino è danneggiato dalle bombe di un nostro dirigibile. — I francesi arrestano un'avanzata tedesca al Labirinto. — I russi contrattaccano in Polonia.

1916: Monte Corno e Monte Seluggio sono riconquistati dagli italiani. — I francesi proseguono brillantemente la loro avanzata malgrado il tempo avverso sulle due rive della Somme. In quattro giorni hanno conquistato diciannove villaggi. — Il Governo tedesco ha obbligato venticinquemila cittadini di Lilla, Roubaix, Tourcoing e villaggi finitimi a recarsi in località conquistate ed in Germania per compiere lavori agricoli. Il Governo francese ha chiesto a quello spagnolo di intervenire energicamente contro questi abusi della forza contrari alle regole del diritto internazionale, alle convenzioni di guerra, all'umanità della morale. — La minoranza del gruppo socialista al Reichstag, che fa capo ad Haase e Ledebur, pubblica a Berlino un manifesto violento che è distribuito in tutto l'Impero, malgrado gli sforzi delle autorità. — Il Messico non insiste sul ritiro degli americani ed accetta la mediazione. — A Castel Termini, in Sicilia, si sprofonda la miniera Cozzosidi. Vengono estratti dalle macerie diciotto feriti mentre quasi cento minatori restano repolti senza speranza di salvezza. — I tedeschi sono disfatti sullo Styr, ad ovest di Kolki, lasciando cinquemila prigionieri nelle nelle mani dei russi.

1917: L'artiglieria italiana colpisce con efficacia movimenti di truppe e carreggi nemici in Val d'Adige, in Valle di Travenanzes, alla testata del Seezach, sulla strada di Chiapovano e presso Alsovizza ad est di Gorizia. — Accanita lotta di artiglieria si svolge a nord dell'Aisne e nella regione Hurtebise-Monumentw. — Gli inglesi avanzano a sud-ovest di Hollebeke. — Il Governo americano concede un altro prestito di settanta milioni di dollari all'Italia e di cento alla Gran Bretagna. — Il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati dei contadini russi vota una mozione che approva l'atteggiamento del Governo nel rifiuto di riconoscere l'autonomia dell'Ukraina.

1918: Le truppe italiane ampliano la occupazione a sud-est di Schiesanuova ed a nord di Cavazzucherina.

Per le massaie. - In cucina: Zuppa pavese. — Ponete in un tegamino (uno per persona) due o tre fette di pane che avrete separatamente fritte nel burro, sgusciatevi sopra un uovo crudo e cospargete abbondantemente con formaggio grattugiato. Bagnate quindi con brodo bollente e cuocete brevemente. Prima di servire aggiungete del burro dorato.

Per finire. - La barba lunga. — Un professore dalla candita barba bianca ad un monello che lo importunava:

— Se pretendi ancora di farla in barba a me, ti prendo a scapaccioni!

Il monello di rimando: — Che barba... rità!!!???...

Abbonatevi al "Telegrafo,,

Stato Civile di Prato del 3 Luglio 1934	
Nati	5
Morti	1

Bollettino demografico settimanale

Nati: Ciabatti Laura; Nocchi Luigi Raffaele Giovanni; Guarducci Renzo; Fattori Franca Maria Vincenza; Bechi Roberto Orlando Pasquale; Abati Roberto Giovanni Palandri Laura Giovanna; Bozzoni Franco; Risaliti Rodolfo Abdenago; Tempesti Giovanna Maria; Sarti Luana; Ciabatti Renzo; Sguanci Isora Maria; Toccafondi Mardella.

Sezione di Iolo - Ciabatti Anna Maria; Boretti Antonio (n. m.); Cafissi Carlo Umberto.

Pubblicazioni di matrimonio: Di Gino Arturo e Tintori Leonetta; Becheri Amerigo e Borgioli Antonietta.

Matrimoni: Cecconi Avito e Mazzocchi Irma; Bardazzi Galliano e Stefani Pia; Bucci Quinzio e Innocenti Adele; Drovandi Luigi e Mati Vienna; Romolini Fernando e Nocentini Stefanina; Nardi Dino e Rosati Milena; Bettini Severino e Michelini Dina; Bigagli Bruno e Ramalli Tosca; Mengoni Bruno e Guarnieri Margherita; Fioravanti Giuseppe e Pacini Maria; Magnini Giovanni e Salimbeni Gina; Acciaioli Mario e Colzi Maria; Masiani Ledo e Bartolini Golma; Pelagatti Otello e Vinattieri Licinia; Marini Mario e Branchetti Celestina; Pacini Mario e Gori Alfonsa; Pacini Giuliano e Masi Iride; Sarti Alpo e Paoletti Dina; Castellani Gino e Acciai Natalia.

Morti: Bettarini Ezio Lorenzo a. 51; Bertini Maria Annunziata fu Antonio a. 73 ved. Palli; Goti Luigi fu Geremia anni 74; Gestri Flaminio fu Massimiliano a. 78; Lenzi Giovanni fu Raffaello a. 74; Paoli Ulisse fu Antonio anni 86; Innocenti Ferdinando fu Carlo anni 77 (Vaiano); Vannucchi Gian Franco anni 14 di Angelo (Iolo).

LE CAUSE IN PRETURA

L'udienza è aperta alle ore 10; è presieduta dal Pretore, cav. Aldo Sica, assistito dal Cancelliere Vittorio Vivi.

Per lesioni colpose — Al banco degli imputati prende posto tale Bresci Giulio, barrocciaio, il quale è imputato di lesioni colpose in danno della bambina Zaccagnini Nora. Il fatto di cui deve rispondere il Bresci avvenne il giorno 3 aprile in località denominata «La Cannella» presso la nostra città. Il Bresci si era recato dal colono Santini Giovanni per caricare del fieno. Caricato il barroccio egli lasciava l'aia del colono ma mentre stava per sorpassare il cancello, il barroccio stesso urtava nelle colonne sostenenti il cancello, ed una di esse crollava investendo la bambina Zaccagnini, cagionandole delle lesioni guarite in giorni 70. Dopo l'interrogatorio del padre e di una zia della piccina vengono uditi i testi Santini Giovanni e Lombardi Giovanni, quindi ha la parola il P. M. rappresentato dall'avvocato Giorgio della Pergola di Firenze che conclude domandando la condanna dell'imputato a L. 4000 di multa.

Il difensore, avv. Mario Guarducci sostiene con brillanti argomentazioni che il suo raccomandato non può essere ritenuto responsabile della imputazione ascrittagli in quanto che secondo lui è resultato che egli non fu nè imprudente nè negligente, per cui conclude domandando l'assoluzione perchè il fatto da lui commesso non costituisce reato.

Il Pretore con la sua sentenza condanna il Bresci a L. 2000 di multa, alle spese di giudizio e tassa di sentenza beneficiandolo della condizionale per anni cinque.

La disgrazia di una donna

Ieri mattina, circa le ore 11,20, al pronto soccorso dell'ospedale si presentava la donna Bellocci Ada, nei Tintori, fu Tommaso, di anni 27, residente in via dell'Accademia, per farsi estrarre un ago che le si era infisso nel pollice della mano destra, poco prima, mentre era intenta a cucire della biancheria.

Il Sanitario di turno, dott. Magni la giudicava guaribile in sei giorni, salvo complicazioni.

DA MERCATALE DI VERNIO

La prima messa solenne del novello sacerdote Aldo Fazzini

(f. r.) - Il giovane sacerdote don Aldo Fazzini, ordinato il 29 scorso a Pistoia da S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe De Bernardi, Vescovo di Pistoia e Prato, ansiosamente atteso giunse fra noi sabato sera alle 18.30, accolto dal Parroco Don Meucci, da una fitta schiera di paggetti del SS. Sacramento e di bimbi dell'Asilo Infantile con le benemerite Suore, dai parenti tutti, da una folla di popolo e di amici. Al suono festoso delle campane, fra il crepitare dei mortaretti di allegrezza, fece ingresso nel paese [illegible] alla Chiesa, gremita di fedeli, ove si cantò il «Te Deum» e fu poi impartita la benedizione eucaristica. Un gruppo di giovani, particolarmente composto di quelli che l'ottimo Fazzini aveva, nelle vacanze e nei periodi di riposo dai sacri studi del Seminario, istruiti e diretti nella difficile arte della recitazione, lo festeggiò entusiasticamente accompagnandolo sino all'abitazione ed offrendogli ricchi mazzi e paniere di fiori.

La mattina del 1.o luglio, alle ore 11, il novello Sacerdote Don Fazzini salì all'altare e cantò la sua prima Messa, assistito dai MM. RR. Sac. dott. Guido Baldini, Pievano e Vicario Foraneo e Sac. Don Guglielmo Calcagnini, Parroco del suo paese natio, mentre la «Schola Cantorum» delle fanciulle di Mercatale, accompagnata all'organo dal Parroco Don Giulio Meucci, eseguiva con ogni cura la Messa in gregoriano.

Erano presenti il Segretario Politico del Fascio di Vernio Grazzini sig. Raffaello; sig. Raffaello Meucci; i sigg.ri dott. Giuseppe Possenti e dott. Passarelli; cav. Vittorio Comastri e signora Norma; ing. Antonio Fassio e sig.ra Urania; Geom. Cantino Cantini; sig. Luciano Ghellini e sig.ra Nigella ecc. ecc. Inoltre: i sacerdoti Don Petracchi, Parroco di Poggiole; Don Taddei, Parroco di Mangona; i diaconi Risaliti e Cecchi; Guido Grazzini e sig.ra Flora; Boggio Eugenio e sig.na; Giuseppe Berti e famiglia; Benuccio Salimbeni del Direttorio del Fascio; C. M. sig. Tendi; sig. Becherini ecc. Ancora: la madre del neo sacerdote sig.ra Ida; i fratelli geometra Luigi, Alberto, Enrico seminarista; le sorelle, lo zio sig. Alamanno Fazzini con tutta la famiglia; Piacenti Domizio; sig.ra Micheletti Italia; Fabio Bettini; Ferdinando Ricci; signor Giuseppe e Margherita Targetti; Raffaello Cecconi; Pizzicori Bruno; Risaliti Roberto; lo studente Setelli e tantissimi altri.

La bella Chiesa Parrocchiale, di recente restaurata, olezzante di fiori, adorna di luci, era stipata di una vera folla di popolo riverente e commosso. La mistica celebrazione del sacro rito tenne avvinti i cuori in un unico pensiero elevato all'Altissimo. Durante la funzione il coro delle alunne dell'Asilo Infantile, guidato dalle MM. RR. Suore Minime Francescane, eseguì varii mottetti in musica con accompagnamento di armonium. Alla S. Comunione i fratelli, le sorelle e varii parenti vollero ricevere il pane degli angeli dalle mani del novello Sacerdote.

Dopo la S. Messa i fedeli resero omaggio a Don Fazzini, imprimendo il bacio sulla palma della mano e ricevendo in dono una immagine-ricordo, che recava la seguente inspirata dedica dettata da Mons. Chelucci: «L'ineffabile gioia — che m'inonda l'anima — per la tua grazia — o Signore — nel giorno tanto sospirato — delle primizie del mio sacerdozio — si tramuti in luce di Paradiso — alle anime — del babbo e del fratello defunti — oggi più vicini che mai in comunione di affetti — con quei che amarono qui in terra — e che piangono con me — le lacrime più belle».

Alle ore 13.30 la famiglia Fazzini volle riunire autorità, parenti, estimatori ed amici attorno al sacerdote novello in un lauto banchetto inappuntabilmente servito dal ristorante «Il Commercio» di Prato, e che si svolse nell'atmosfera della più serena letizia.

Allo spumante, pronunciò, per primo, sentite parole d'occasione il dott. Passarelli; indi lessero varii sonetti il dottor Giuseppe Possenti, il camerata Fabio Bettini, il sig. Enrico Fazzini: a tutti rispose commosso il festeggiato, applauditissimo.

Offrirono doni: Famiglia Fazzini (turibolo e navicella in argento di squisita fattura); Guido e Flora Grazzini (orologio d'oro); Famiglie Cantini e Berti (calice d'argento); Famiglia Boggio; Nigella e Luciano Ghellini; Vittorio e Norma Comastri; Antonio e Urania Fascio; Alamanno Fazzini; Raffaello Meucci; Amelia Fazzini; Italia Fazzini; Italia Fazzini; Giulio Gualandi; Ferdinando Ricci; Raffaello Cecconi; Suore di Pistoia e di Mercatale; Ubaldo Belli; Margherita Targetti, e molti altri, tutti di pregevole valore.

Il Santo Padre inviò telegraficamente la Sua Apostolica benedizione. Scrissero o telegrafarono per congratulazioni ed auguri: Mons. Canonico Ireneo Chelucci, Vicario Generale della Diocesi e Rettore del Seminario di Pistoia; il camerata Umberto Calamai, Podestà di Vernio; M. R. Don Paolo Paoli, parroco di Montepiano; Maestro Ferruccio Ferrini; cav. Cesare Pieraccini; Alfredo Tozzi; Giulio Grazzini e famiglia; Sac. Mario Vieri; Piacenti Anchise; Matteucci Benvenuto; Raffaello Pannucchi; seminaristi Coppini, Razzoli, Benelli ecc. ecc.

Nel chiudere queste affrettate note ci sia permesso riprodurre la lirica dedicata al neo Sacerdote Don Aldo Fazzini dal fratello Enrico, tempra di giovine poeta dalla più limpida vena:

Il prato, il bosco, la pendice, i monti
che garzoncel corresti ebbro di vita
da cui più volte i rosei tramonti
mirasti e la ridente alba fiorita;

l'erbose rive, i cristallini fonti,
il sacro tempio e la magione avita
rispondono al gioir che in mille fronti
pinge il ritorno tuo, novel Levita!

E di gioia a te pur fiammeggia il viso
e il tuo, misto al tripudio di natura,
è un bell'inno che sale al Paradiso!

Esulta! Esulta d'una gioia pura,
o dell'Eterno all'alta mensa assiso,
nobile più ch'ogni altra creatura!

Nobile più ch'ogni altra creatura!
anche se tutto depredasse il vento
e l'armonia rompesse la natura
sfasciandosi fin l'ultimo elemento,

e l'uomo oppresso nella notte oscura
tralignato vagasse nel tormento,
una speranza splenderia sicura
come fulgida stella in firmamento,

presso il tuo cuore dove ancor s'intende
tutta la melodia dell'inno arcano
che fra la terra e il ciel sale e discende,

presso la tua consacrata mano,
che tremula sul mondo si protende
per donarci Gesù nel bianco grano.

Per donarci Gesù nel bianco grano
e degli uomini far felice il cuore
Oh! noi sappiam l'affetto sovrumano
che te librò sui regni del dolore.

Vedesti in sogno il ciel di Cavazzano
e cari volti conservasti in cuore!
ed una voce ti chiamò lontano:
tu la seguisti! Era del Signore.

Giungesti alfin la candida riviera!
l'attendevam da tanto! la face
del sol più volte imporporò la sera!

Con l'alba è sorta un'armonia vivace
Voci d'augurio! Voci di preghiera!
Dacci, o Signor, per lui, la santa pace.

Da queste colonne rinnoviamo al M. Rev. Don Fazzini, all'inizio del suo ministero, l'espressione unanime delle congratulazioni più sincere e degli auguri più fervidi per una lunga vita di apostolato.

Si ferisce con un vetro

Il ragazzo Rosati Giorgio, di Remo, di anni 9, dimorante nella nostra città in via Guido Lottini, nel pomeriggio di ieri, circa le ore 15, mentre si trovava con alcuni compagni a giocare, nella predetta via, disgraziatamente scivolava al suolo.

Nella caduta il Rosati batteva il ginocchio destro in un vetro producendosi una ferita da taglio.

Trasportato al Pronto Soccorso dell'Ospedale, ivi veniva ricevuto dal Sanitario di turno, dott. Gori, che dopo averlo amorevolmente curato lo giudicava guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Un pescatore in contravvenzione

Nel pomeriggio di lunedì, 2 corr., il Brigadiere Barucci del distaccamento di Fabio della Milizia Forestale, trovandosi in servizio di perlustrazione insieme ad un proprio dipendente, sorprendeva nel Fiume Bisenzio, e precisamente in località Muri del Pozzino, tale Risaliti Alberto, fu Vincenzo, di anni 33, dimorante a Vaiano, intento a pescare con un «tramaglio», arnese non permesso dalla legge sulla pesca.

Il Risaliti, che pure era fornito di regolare licenza, veniva dal Brigadiere Barucci dichiarato in contravvenzione per il fatto appunto di avere esercitata la pesca con ordigni proibiti.

Cronaca di Pistoia

IL VI CAMPO DUX

Lunedì 2 luglio alle ore 18, nella palestra di Monteoliveto, hanno avuto inizio le esercitazioni degli avanguardisti che parteciperanno al prossimo Campeggio Dux.

Le esercitazioni continueranno a svolgersi tutti i giorni alla stessa ora e pertanto gli assenti sono invitati a presentarsi senza indugio per evitare ritardi nella preparazione.

Corso Nazionale preparatorio di educazione fisica

Per opportuna conoscenza degli insegnanti elementari interessati si comunica che le domande di ammissione al corso preparatorio nazionale di E. F. dovranno essere rimesse al Comitato Provinciale O. N. B. di Pistoia entro il giorno 7 luglio.

Le domande redatte sugli appositi moduli dovranno essere corredate di fotografia e dovranno riportare il numero dell'assegno inviato al tesoriere Centrale O. N. B per la quota di iscrizione.

BIMBI AL MARE

Affidati alle solerti cure dela sezione femminile Fascista, il 30 giugno sono partiti per la cura annuale marina ventidue fanciulli di ambo i sessi, beneficati dalla benemerita Società degli Ospizi Marini di Porta al Borgo.

Li accompagnano i migliori auguri di proficua cura.

La Fratellanza militare in gita a Pracchia

Domenica mattina la Fratellanza Militare è partita in gita alla volta di Pracchia a bordo di capaci autobus della ditta Lazzi-Govigli.

Guidava la carovana il vice Presidente geometra Tani ed erano con lui il cav. Antonio Calosci, Franceschi, cav. Fabbroni ed altri membri del Consiglio direttivo della patriottica associazione che conta moltissimi anni di vita sempre fiera e rigogliosa.

Il viaggio da Pistoia al ridente centro di villeggiatura si è svolto fra il più allegro entusiasmo e fra le battute argute dei componenti la compagnia.

Appena giunti a Pracchia la comitiva, forte di oltre sessanta soci, con il labaro sociale in testa, si è recata al monumento ai Caduti dove è stata deposta una corona di alloro con nastro tricolore e la leggenda «La fratellanza militare ai Caduti di Pracchia». Terminata questa significativa cerimonia, i soci si sparpagliavano per il paese per poi nuovamente riunirsi e recarsi a Orsigna in gita di piacere. I numerosi villeggianti che popolano la ubertosa zona montana hanno accolto con simpatia i reduci della Fratellanza Militare che si sono trattenuti in paese fino quasi a mezzogiorno. L'ora del pranzo viene ben presto e sarà un rinomato albergo pracchiese che imbandirà le mense per la numerosa carovana.

Inutile aggiungere che il pranzo si è svolto fra lo scoppiettio continuo di risa e buon umore. Si sono rievocati i fascisti della guerra, le fatiche del reggimento; si sono riveduti in spirito i vecchi commilitoni e si è parlato con supremo rispetto dei vecchi eroi immolatisi per la Patria. Alle frutta il geometra Tani ha parlato per portare il saluto del Presidente dott. Moggi, assente forzato, ed ha brindato alle fortune della Fratellanza Militare che fra gli scopi maggiori ha quello della mutualità.

Ha incitato i soci a propagandare l'idea fra i commilitoni ed ha elogiato un giovane che in meno di un mese ha fatti iscrivere oltre 20 soci. Inutile dire che il breve ed indovinato discorso del geometra Tani è stato lungamente applaudito. Il cav. Fabbroni, organizzatore della gita, ha dette brevi parole di saluto.

Il pomeriggio è trascorso nel più simpatico cameratismo. I gitanti si sono sparsi un po' dappertutto a godere il refrigerio del fresco montanino. Dopo le 19 la comitiva si è rimessa in moto per giungere a Pistoia circa le ore 20,30.

Nell'Unione Ufficiali in congedo

Come noto, col giorno 30 giugno scorso, è terminato l'anno finanziario 1.o luglio 1933-30 giugno 1934, per cui questo Gruppo, entro il giorno 5 luglio corrente, deve chiudere la propria gestione amministrativa, e riferirne alle competenti Autorità.

Si pregano pertanto vivamente quei pochi ufficiali che, per un motivo qualsiasi, non hanno ancora provveduto a rinnovare la tessera e versare il loro contributo al Gruppo per l'anno suddetto, a volerlo fare prontamente, poichè trascorso il 5 luglio, questo Gruppo deve restituire alla Presidenza i talloncini non distribuiti che poi dovrebbe di volta in volta chiedere alla Presidenza per far fronte alle eventuali richieste che gli pervenissero dopo tale termine di tempo.

Coll'occasione si porta a conoscenza che presso questa Segreteria amministrativa sono disponibili per la distribuzione agli ufficiali iscritti i nuovi talloncini (colore rosa) che danno valore alla tessera per l'anno finanziario 1.o luglio 1934-30 giugno 1935.

LA RUBRICA PER TUTTI

4 Luglio: San Ulderigo (Mercoledì) — Il sole sorge alle ore 4,44; tramonta alle ore 20,19 — La temperatura di ieri a Pistoia è stata di 19 più — Tempo nuvoloso — Luna piena il giorno 11 corrente — L'Avemaria suona alle ore 20 — Oggi mercato a Pistoia e Chiesina Uzzanese. Domani a Montecatini, San Marcello e Agliana.

Cronaca di Firenze

I nuovi membri del Direttorio della Federazione dei Fasci

S. E. il Segretario del Partito, su proposta del Segretario Federale, ha ratificato il Direttorio federale dei Fasci di Combattimento di Firenze che è così composto:

Lodovico Moroni, della classe 1903, iscritto al Partito dal 24 giugno 1920, minorato fascista, direttore provinciale del Patronato Nazionale di Assistenza sociale, ammogliato con prole, vicesegretario federale;

Ricciardo Ricciardi, della classe 1903, iscritto al Partito dal 16 ottobre 1920, centurione della Milizia, medico chirurgo, ammogliato con prole, segretario del Gruppo Universitario Fascista;

Niccolò Antinori, della classe 1898, iscritto al Partito dal 1923, volontario di guerra, tenente di artiglieria in congedo, Podestà di Scandicci, ammogliato, componente;

Leone Ciullini, della classe 1901, iscritto al Partito dal 20 ottobre 1920, medico chirurgo, ammogliato con prole, componente;

Luca Scoti Bertinelli, della classe 1906, iscritto al Partito dal 30 ottobre 1920, minorato fascista, ragioniere funzionario della Cassa mutua malattie, ammogliato con prole;

Cesare Parenti, della classe 1903, iscritto al Partito dal 20 dicembre 1920, medico chirurgo, ammogliato con prole, componente;

Giovanni Sebregondi, iscritto al Partito dal 1.o gennaio 1921, ingegnere, Segretario amministrativo.

Ai camerati Augusto Fantechi, on. dott. Zenone Benini e marchese Roberto Pucci, che lasciano il Direttorio federale nel quale da tempo svolgevano la loro attività fascista, il Segretario Federale ha inviato un saluto e il ringraziamento certo che il Partito si avvarrà ancora della loro opera attiva.

A vicesegretario del Fascio Fiorentino di Combattimento il Segretario Federale ha confermato il fascista Piero Galardini, della classe 1901, iscritto al Partito dal 23 ottobre 1919, impiegato ferroviario, ammogliato.

L'insediamento del Direttorio avverrà alla presenza di S. E. il Prefetto, sabato prossimo, 7 corrente, alle 18, alla Casa del Fascio.

La premiazione in Palazzo Vecchio pel concorso di "Firenze fiorita,,

Ieri mattina ha avuto luogo nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio la premiazione per il Concorso Permanente di «Firenze Fiorita».

Erano presenti S. E. il Prefetto Maggioni, S. E. Amantea, Comandante di Armata, il cav. Galardini in rappresentanza del Segretario Federale, il Vice Podestà comm. Busetti, il Console Salvetti, Presidente dell'O. N. B., il Conte Alessandro Contini Bonacossi, Presidente del Comitato e il Conte Augusto Contini Bonacossi, Presidente della Giuria, unitamente a tutti i componenti della Giuria stessa e ad una folta schiera di Autorità e personalità.

La cerimonia si è aperta al canto di «Giovinezza» eseguito dalle Piccole Italiane della Scuola Mazzini sotto la direzione del prof. Luigi Neretti, il quale ha fatto pure eseguire dalle stesse allieve l'inno a «Firenze Fiorita» da lui stesso composto oltre che un balletto con canto ed accompagnamento di archi pure di sua composizione e la cui esecuzione è stata da lui curata insieme alla signora Neretti. Il prof. e la prof.ssa Neretti hanno ricevuto le congratulazioni di S. E. il Prefetto e delle Autorità oltre che gli applausi fervidi del pubblico che affollava il Salone.

Il Presidente della Giuria conte Augusto Contini Bonacossi ha quindi letto la relazione attraverso la quale sono stati messi ancora in evidenza i criteri fondamentali del Concorso, criteri che riaffermano il merito della continuità nell'ornamento floreale durante tutte le stagioni e dell'equilibrio estetico consono alla bellezza calma e signorile di Firenze. Il Presidente della Giuria ha anche messo in evidenza il significato della assegnazione del Premio Triennale del Duce che è stato diviso in due parti uguali fra l'Hotel Excelsior e la Scuola Mazzini e che per un quinto è stato anche assegnato alla più popolare via di Firenze, via Camaldoli, con le sue adiacenze: si è premiato così la iniziativa alberghiera, la iniziativa degli educatori dei giovani e le iniziative del popolo più schietto. Il relatore ha conchiuso elevando il pensiero al Duce vivificatore di ogni iniziativa gentile.

S. E. il Prefetto Maggioni ha quindi scusato la assenza di S. E. Marescalchi il quale avrebbe dovuto tenere, se imprescindibili impegni della ultima ora non lo avessero impedito, una degna celebrazione del rito del fiore. S. E. Maggioni ha elogiato gli organizzatori di «Firenze Fiorita» e in genere tutte le attività che valorizzano il turismo di Firenze nel quadro della Primavera Fiorentina, rivolgendo un particolare compiacimento al Conte Alessandro Contini Bonacossi, Presidente del Comitato e al Conte Augusto Contini Bonacossi Presidente della Giuria, dicendosi lieto di assistere a questa festa della giovinezza così opportunamente ispirata allo spirito del Regime e a tradizionale gentilezza.

Dopo l'applauso che ha coronato le parole di S. E. il Prefetto, il Segretario del Comitato sig. Ciatti ha comunicato l'assegnazione dei premi che saranno consegnati agli interessati presso la sede del Comitato via Campidoglio 4, fra il 15 e il 20 del corrente mese.

I premi più cospicui sono stati assegnati come segue:

Premio triennale di lire 10.000 di S. E. il Capo del Governo: Scuola Elementare Mazzini; L. 4000: Hotel Excelsior; L. 4000: Via Camaldoli; della Chiesa del Leone dell'Orto e S. Giovanni L. 2000; alla via Camaldoli è stato anche assegnato uno speciale diploma di partecipazione che sarà consegnato al G. R. F. Luporini.

Medaglia d'oro di S. M. il Re: Console Mario De Roberto, oltre a lire 1000 che il Console ha destinate alla erigenda Cripta per i Caduti Fascisti.

Medaglia d'oro di S. A. R. il Principe di Piemonte: Soc. Elettrica Valdarno.

Paniera in argento di S. A. R. il Conte di Torino: La Fondiaria.

Grande medaglia d'oro di S. E. il Capo del Governo: Banca Commerciale Italiana.

Gran Coppa d'argento dono triennale di S. A. R. il Duca di Pistoia: (da essegnarsi al privato che in tre anni avrà riportato il maggior numero di voti e che avrà mantenuto ininterrotto l'addobbo floreale) - ammessi per l'anno 1934 XII: Bongi Odoardo, Berti can. don Pio, Levi Maria, Martelli Alfredo, Ciofi Iacometti Pio, Panfin Ada, Lusena Maria, Uzielli dott. Giorgio, Somigli dott. Guglielmo, Bertelli Arnolfo Romoli cav. uff. Alfredo; Buccelli Carlo, Dosi comm. dott. Giuseppe; Bianchini Paolo Vanni Berta, Tanlongo Gina, Baroncelli Elide, Lessing Teodora, Peruzzi Gastone, Panerai Omero, Orlandini cav. Ugo, Massetti Vasco.

Premio Challenge del Presidente della Giuria conte Augusto Contini Bonacossi (da assegnarsi alla piazza meglio fiorita): anno 1932 Piazza S. Giovanni; anno 1933 Piazza Vittorio Emanuele; anno 1934 Piazza Vittorio Emanuele.

Il premio consistente in un'opera d'arte è stato definitivamente assegnato alla Piazza Vittorio Emanuele con gli apprestamenti floreali della Fondiaria, dell'Hotel Savoia, del Florence Club e del prof. dott. Roberto Mori.

Tre feriti in un violento scontro fra un'auto e una moto

Ieri sera è avvenuto un grave incidente della strada all'angolo fra il viale Mazzini e il viale Principe Eugenio. L'automobile condotta dal sig. Gargani Orazio fu Ugo, di anni 24, abitante in via Benedetto Varchi 13, e una motocicletta sulla quale si trovava il commerciante Armando Macalini di Ulisse, di anni 18, abitante in via delle Cento Stelle 142, e lo studente Alberto Mazzelli di Mario, di 29 anni, pure abitante a Firenze, si sono urtate violentemente. Per l'urto coloro che si trovavano a bordo della motocicletta sono stati sbalzati a terra riportando varie ferite.

Sul posto accorreva prontamente una autoambulanza della Fratellanza Militare che provvedeva al trasporto all'ospedale dei feriti. Tanto il Macalini che il Mazzelli sono stati ricoverati in gravissime condizioni, mentre il Gargani riportava una lieve ferita.

Le ire di un marito tradito

Una clamorosa scena avveniva il 24 marzo scorso nel Lungarno Guicciardini.

Tale Giulio Iericchi, di Regolo, di 46 anni, abitante in Via Toscanella 13, incontrava la propria moglie, Annita Olivieri, dalla quale vive separato da molti anni, in compagnia del suo amante, certo Giuseppe Innocenti, e preso da subitaneo furore si scagliava contro i due colpendoli con una scarica di fortissimi pugni. I due amanti, assai malconci, dovevano recarsi all'Ospedale dove venivano giudicati guaribili in 10 e 12 giorni.

La donna e l'Innocenti sporgavano querela contro il furibondo Iericchi ed ora egli è stato rinviato a giudizio del Tribunale per rispondere di lesioni.

Una causa per lesioni

Al nostro Tribunale è stata discussa ieri la causa contro l'ing. Mario Montagna, di Francesco, di anni 43, Ispettore principale delle Ferrovie dello Stato, abitante in Via Leonardo da Vinci 10, imputato di lesioni colpose gravissime. l' 7 settembre 1933, l'ing. Montagna mentre transitava da Via Giovanni Valori guidando la propria macchina andava ad urtare contro un'altra automobile e la signora Maria Apollonio, che si trovava sulla vettura guidata dall'ingegnere riportava gravi ferite alla faccia, con sfregio permanente.

Il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere contro l'ing. Montagna per mancanza di querela.

Ragioniere rinviato a giudizio per falso giuramento

Il rag. Angelo Marone, di Giuseppe, di anni 42, residente a Milano, è stato rinviato a giudizio del nostro Tribunale per rispondere di falso giuramento.

Il 20 maggio 1933, davanti alla Corte d'Appello di Firenze, in una causa civile promossa contro di lui dal sig. Giuseppe Cresci, giurava il falso affermando di non aver dato incarico al suo rappresentante Annibale Gatta di acquistare per di lui conto e a suo nome il fieno e la paglia fornito dal Cresci alle truppe manovranti nel Mugello nel 1930 e di non aver dato a costui l'incarico di far distribuire l'avena, a mezzo del Cresci, a suo nome e per suo conto.

Simulano un infortunio per riscuotere il premio d'assicurazione

Certi Vanni Francesco, fu Giuseppe, di anni 48, e Scalini Arturo, di Antonio, di anni 49, entrambi residenti a Marradi, sono stati rinviati a giudizio del nostro Tribunale, per rispondere di tentata truffa aggravata in danno dell'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazioni contro gli Infortuni.

I due, il 14 novembre 1933, denunziavano un infortunio del quale era rimasto vittima lo Scalini, che era alle dipendenze del Vanni. All'autorità di P. S. di Marradi essi dichiaravano che lo Scalini mentre a Palazzuolo di Romagna lavorava su di un tetto era caduto fratturandosi una gamba. Ma dalle indagini resultava che l'operaio non era caduto sul lavoro e perciò veniva denunziato insieme al Vanni.

Il mistero di un annegato

Il vecchio ripescato in Arno, nei pressi della Pescaia di S. Rosa, ancora non è stato identificato. Alcuni agenti addetti al gabinetto di Polizia Scientifica si sono recati all'Asilo Mortuario dell'Ospedale di S. Maria Nuova, ove hanno eseguito i rilievi dattiloscopici del cadavere, atti a facilitare l'identificazione.